

Il Tincani compie trent'anni

Come tutte le Università, anche il nostro «Tincani» inaugura, martedì 9 alle 16, all'Aula absidale di S. Lucia (ingresso via de' Chiari 25/a) il suo XXX anno di attività. Come sempre, terrà la proiezione del professor Gianfranco Morra, ideatore e realizzatore primo dell'iniziativa, svolgendo il tema «Trent'anni dopo». L'inaugurazione verrà arricchita dal saluto del provicario generale monsignor Gabriele Cavina, dall'intervento del Coro della Libera Università e dalla presenza del Coro del Liceo Fermi - presenza quanto mai gradita e apprezzata. Trent'anni di vita sono l'occasione per un bilancio, per una valutazione, per proposte di aggiornamento. Il ricordo di quanti, promotori dell'iniziativa, non sono più fra noi - docenti e corsisti - deve solo essere una spinta al proseguimento, nel modo

migliore, della stessa. Non c'è dubbio che l'idea abbia avuto successo, non semplicemente numerico, ma nella rispondenza ad una reale esigenza: quella di impiegare utilmente il maggiore tempo disponibile con l'andata in pensione; ed è certo che la destinazione di almeno parte di tale tempo ad una risposta culturale ha significato, per i partecipanti, oltre ad un arricchimento personale, dare nuovo senso alla propria giornata. Sia dal lato personale, sia da quello relazionale tale risposta non ha perduto il suo senso, nel corso di questi trent'anni. Certo, molti aspetti della società sono cambiati, molti interessi si sono evoluti; lo si vede bene dalle offerte di corsi proposti via via, direttamente consultabili, oggi, nel sito del Tincani (www.istitutotincani.it); lo si vede dalle proposte che ogni anno emergono dai questionari. Ma è significativo che,

nella nostra, come in tutte le altre Libere Università che conosciamo, i filoni fondamentali della richiesta siano, in fondo, sempre gli stessi: letteratura, arte, filosofia, storia, corsi di carattere spirituale/religioso, quasi a sottolineare quanto sia importante la cultura senza immediate finalità e senza altre motivazioni. La presenza di tanti, fra i corsisti e i docenti, all'inaugurazione del 9, sarà anche un modo per dire «grazie» a quanti, ieri e oggi, si sono impegnati in questa direzione; insieme, per sottolineare che la riuscita di una Libera Università non è cosa che si realizza a tavolino, ma è il risultato dell'interesse e della partecipazione di tutti, nella loro diversità e complementarietà. Auguri, Tincani!

Gianfranco Morra

Giampaolo Venturi

All'Istituto Farlottine il nuovo assistente ecclesiastico: a padre Benetollo succede monsignor Cavina. Ma il percorso non cambia

Scuola a misura di persona

«La nuova fase della vita della nostra Scuola è iniziata nel 2000, quando le Sorelle dell'Immacolata, che per 50 anni avevano portato avanti l'Istituto, hanno lasciato. A quel punto l'Opera San Domenico per i figli della Divina Provvidenza, per iniziativa del suo assistente ecclesiastico Padre Vincenzo Benetollo, ha chiesto ad alcune laiche domenicane - come un piccolo seme da cui ha poi avuto origine l'Associazione «Maria Glicofilosa» - di portare avanti l'opera di Assunta Viscardi, la laica domenicana da cui questa scuola ha avuto origine». Mirella Lorenzini, dirigente scolastica dell'Istituto Farlottine riassume così l'origine del «nuovo» Istituto, che è passato, in 10 anni, dall'essere una sola sezione di scuola dell'infanzia, all'attuale assetto, con 387 iscritti tra nido, scuola dell'infanzia, elementare e media. L'Istituto ora vive un altro momento importante della propria storia: al domenicano padre Vincenzo Benetollo succede, come assistente ecclesiastico, il provicario generale monsignor Gabriele Cavina. «In questi 10 anni - prosegue Mirella - ciò che ci ha dato maggiore forza è stata la ferma determinazione che padre Vincenzo ha avuto nel riportare alla luce la figura e gli insegnamenti di Assunta Viscardi per proseguire la sua opera educativa. E che sia un itinerario valido ancor oggi, ne è il fatto che i genitori ci hanno richiesto sempre nuovi ampliamenti dell'offerta formativa, per seguire il bambino in tutta la crescita, finché non giunga a consolidare i principi scoperti nella fanciullezza iniziando a formarsi una propria «lettura dell'esistenza», proprio come voleva Assunta». «In questa rinascita dell'Istituto - sottolinea - ci ha guidato e accompagnato fin dal principio padre Benetollo, a sua volta condotto da Assunta. Ci ha fatto scoprire la sua figura e la sua pedagogia, si potrebbe dire una «pedagogia poetica», che mira cioè alla costruzione della persona, secondo la tradizione cristiana e domenicana. S. Tommaso ci insegna che la libertà non è autentica se non è sostanziata dalla verità: un punto molto importante oggi, ma difficile da fare «respirare». Padre Vincenzo ce l'ha sempre ripetuto, e il suo grande merito è stato quello di indicarci la strada non solo in teoria, ma percorrendola insieme a noi, «sul campo». «Ora - conclude Lorenzini - accogliamo con gioia monsignor Cavina, che ci conosce bene e da tempo: e già sappiamo che cambiare guida non vorrà dire cambiare percorso. Il nostro punto di partenza e di arrivo è sempre la verità sull'uomo, che viene da Dio e a Lui è rivolto; il nostro percorso è quello che ci ha indicato il cardinale Caffarra quando ha detto che «educare significa introdurre nella realtà, attraverso una condivisione appassionata». Diciamo quindi grazie a monsignor Cavina che ha accettato di condurci sul sentiero intrapreso e in particolare modo desideriamo esprimere la nostra gratitudine a padre Vincenzo che ha voluto e curato la rinascita delle Farlottine e, come fa un vero padre, ha nutrito e formato la giovane comunità, l'Associazione Maria Glicofilosa, che guida l'Istituto». Anche Paolo Parenti, presidente dell'Opera S. Domenico per i Figli della Divina Provvidenza esprime «profonda gratitudine a monsignor Cavina, persona di grande spessore e collaboratore diretto dell'Arcivescovo, che già abbiamo avuto modo di conoscere e apprezzare, e il grazie più sentito a padre Benetollo per quanto ha fatto per noi in questi anni, e in particolare modo per il grande dono che ha fatto alla nostra città e alla nostra Chiesa promuovendo la riscoperta di Assunta Viscardi, una grande bolognese per la quale si è recentemente aperto anche il processo di canonizzazione». (C.U.)

SCUOLA SAN DOMENICO
Nido e Sez. Primavera
Scuola dell'Infanzia
Primaria
Media

OPEN DAY

13 novembre 2010 ore 10.00-12.00

ISTITUTO FARLOTTINE
Via della Battaglia 10, 40141 Bologna
Tel. 051 470331 - Fax 051 477826
www.farlottine.it

Farlottine, sabato l'«Open day»

Sabato 13 l'Istituto Farlottine (via della Battaglia 10, Quartiere Savena) terrà il proprio «Open day». Durante tutti gli «Open days», la Scuola San Domenico propone ai genitori momenti formativi oltre che informativi. Sabato 13 sono previsti due incontri per i genitori: il primo, alle 10, tenuto da Franco Candidi, pediatra, sul tema: «Alcuni elementi di primo soccorso a uso di mamme e papà»; il secondo, alle 11,15, tenuto da monsignor Gabriele Cavina, provicario generale, sul tema: «Chi ama educare e chi educa ama: riflessioni sulla Carta Formativa». Si può dire senza paura di sbagliare che, soprattutto in questi tempi di crisi, il miglior investimento per il futuro sia trovare una buona scuola per i nostri figli. Una scuola che non si preoccupi semplicemente di istruire, ma abbia a cuore l'edificazione della persona tutta intera. E' questo il punto nodale di ogni percorso formativo e per realizzarlo non si può prescindere da una forte condivisione dei principi che ispirano e nutrono l'opera educativa fra tutti gli educatori coinvolti, famiglia e scuola prima di tutti. All'interno dell'Istituto Farlottine ha preso vita un'ampia offerta formativa (nido, sezioni primavera, scuola dell'infanzia, elementare e media) al fine di accompagnare la famiglia il più a lungo possibile. Questo accompagnamento prevede anche aiuti specifici ai genitori a sostegno del loro compito educativo. Info: tel. 051470331; www.farlottine.it

Parte la rete con le associazioni familiari

«La Scuola è vita» è ora anche in rete con il Forum delle Associazioni familiari, grazie all'invito a far parte della commissione nazionale «Cittadinanza familiare attiva». E' un passo avanti per condividere il nostro impegno con le associazioni e realtà che portano attenzione alla famiglia come soggetto sociale, per promuoverne e salvaguardare i valori e i diritti e per riconsegnare il diritto di cittadinanza: per noi, in particolare, nell'ambito della scuola. Chi desidera offrire il proprio contributo, dopo aver letto la proposta di tale commissione, può contattarci (lascolavita@gmail.com, tel. 3355742579). Da anni il Forum conduce un'azione di stimolo culturale ed istituzionale a livello sia nazionale che locale. In particolare si è cercato di salvaguardare l'identità e la soggettività della famiglia, come prevista dalla nostra Costituzione e dal Diritto naturale, puntando altresì su una fiscalità che tenga conto del numero dei figli e delle

dinamiche familiari. Ma difendere non può ridursi né all'aspetto ideologico, né a quello prettamente economico. Per questo, all'interno del Forum sono nate numerose commissioni di ricerca, con lo scopo di analizzare la famiglia e le sue esigenze e prerogative da tutti i punti di vista. Tra le nuove commissioni, la «cittadinanza familiare attiva», fonda la sua ragion d'essere su un'esigenza di urgente attualità: essere protagonisti attivi sul territorio e nei rapporti con le Istituzioni. Il concetto di «cittadinanza familiare attiva» si basa su due componenti fondamentali: il rapporto con il territorio e la comunità civica; la domanda di tutela e di servizi per la famiglia. Per «cittadinanza familiare attiva» intendiamo, quindi, la doverosa azione concreta ed organizzata che la famiglia è chiamata a compiere, singolarmente ed in forma associata, per tutelare il complesso di diritti, prerogative, facoltà che possiede in relazione alla sua appartenenza alla società civile ed anche al territorio. La

la scuola è vita

Commissione seguirà tre possibili direttrici: analisi critica della situazione di fatto ai fini di una presa di coscienza dei limiti e difficoltà di percorso incontrati dalle famiglie nei rapporti con le dinamiche socio-istituzionali (consapevolezza); realizzazione di attività di sensibilizzazione culturale e di protagonismo familiare sul territorio (educazione all'azione sociale); redazione di proposte normative da presentare ad enti, autorità e parlamentari (pressione istituzionale). Restiamo in attesa di adesioni e suggerimenti.

Roberto Dosio, referente Commissione «Cittadinanza familiare attiva»

Alex Zanardi, bravo conducente. E coraggioso conduttore

DI CARLO BELLINI

Finalmente un programma da vedere! «E se domani», programma condotto da Alex Zanardi, è il primo programma in Italia a memoria d'uomo in cui il conduttore è un disabile; certo, non si nota ma si sa: addirittura (scandaloso!) si vedono le stampelle (Zanardi ha perso le gambe in un incidente d'auto): che stia crollando un tabù? E troviamo un programma che parla di salute e di ecologia senza spaventare con sciocchezze del tipo «il cibo è poco, facciamo meno figli»; invece, anche qui per la prima volta a memoria d'uomo sentiamo dire che il problema ecologico sono gli sprechi, non i figli. E' liberante, sentire finalmente la

verità! Nel programma Tristram Stuart ha mostrato al mondo che gettiamo via tonnellate di cibo buono, ogni giorno, in ogni casa; e Guido Barilla discute con pacatezza sui pro e i contro dell'alimentazione a base di carne. Attrae il programma e non annoia, mostrando pietanze a base di cavallette o ricavate dalla spazzatura: così deve essere, per far pensare. Attrae parlando di ftalati, di cui ci siamo occupati anche noi nel silenzio generale, e addirittura ci mostra un fetto che subisce l'attacco di queste sostanze temibili, considerandolo come si deve, cioè come una persona a rischio. Qui non ci metteremo a fare la lagna per ricordare che quelli come Alex Zanardi se li scoprono prima di nascere, li fanno fuori

con il placito della legge di Stato, anche se, come Alex, possono essere geniali e meravigliosi (ma se fossero antipatici o noiosi invece sarebbe morale farli fuori?). Invece qui vogliamo vedere sottolineare la bellezza di un programma intelligente. Ma perché la TV non ne fa di più? Perché i televisivi si vergognano di essere umani, cioè di voler parlare di ciò che sta davvero a cuore a loro e alla gente e invece voler spettacolarizzare, commercializzare tutto, o renderlo spaventoso, angoscioso, o artificialmente eccitante, come se la gente avesse in testa solo la perversione o l'angoscia? E l'unica cosa che la TV sa dare oltre angoscia e sesso è il calcio, cioè lo spettacolo circense. Zanardi insiste e col suo sorriso disarmante narra argomenti

che ci affascinano e che raccontiamo da anni, come la sterilità progressiva nel mondo occidentale. Per Zanardi il segreto è «fare le domande giuste», e anche questa è una novità: invitare non alla lamentela ma alla domanda; basta sapere che non è una domanda inutile e incapace di ottenere risposta. «La mia storia», dice Zanardi, «è la dimostrazione che nella vita tutte le cose, anche le più brutte possono essere trasformate in opportunità. Questo però a patto di sapersi porre le giuste domande, perché le domande sono il segreto della vita». Sembra di sentire Luigi Guissani, che alla base di tutto il senso religioso mette la domanda, il desiderio dell'uomo, e la possibilità ragionevole di una risposta. Cosa ci porterà questo

programma? Non ci scandalizzeremo se sentiremo qualche sfrondone sulle cellule embrionali da trattare come una semplice medicina, tanto ora è la moda pensare a questa strada immorale e infruttuosa; lo mettiamo in conto (magari aspettandoci qualche bella sorpresa anche in questo fronte). Speriamo tuttavia che una persona così intelligente non ci caschi. Ci farebbe tanto piacere vedere quello che era ed è un bravo «conducente» di auto da corsa essere diventato un bravo e coraggioso conduttore televisivo. I presupposti li abbiamo visti.



Alex Zanardi

Salesiani, 16 borse di studio Unindustria Bologna

Premiare il merito e offrire, a chi ha possibilità economiche limitate, opportunità formative qualificate. A investire così sul futuro dei giovani, è Unindustria Bologna che, attraverso il suo settore Metallmeccanico e in partnership con la Cassa di Risparmio di Cento, finanzia 16 borse di studio destinate a studenti dell'Istituto tecnico e professionale salesiano «Beata Vergine di San Luca». Due i criteri di attribuzione: per merito e per reddito. Otto borse di studio per merito, del valore di 500 euro ciascuna a valere dall'anno scolastico in corso, saranno attribuite a quattro allievi del primo e secondo anno e a quattro del terzo e del quarto dell'Istituto tecnico e professionale. Ciò avverrà in base di una graduatoria che terrà conto del rendimento scolastico (una media nel secondo trimestre pari o maggiore di sette) e della valutazione di un progetto/ricerca originale. Altre otto borse di studio per reddito (1.000 euro ciascuna), sono state istituite a favore di quegli studenti che a gennaio si iscriveranno in prima, le cui condizioni economiche familiari (in base all'indicatore Isee 2009) renderebbero difficile studiare. Le borse di studio per reddito saranno rinnovate per gli anni seguenti, fino al completamento del percorso scolastico, ma solo in assenza di bocciatura e in presenza delle condizioni reddituali certificate Isee.

Antoniano, oggi al via il teatro ragazzi

Inizia oggi la stagione di Teatro ragazzi all'Antoniano (via Guinizelli 3) con lo spettacolo «Sibilla e il custode dei sogni». Le compagnie che realizzeranno la stagione saranno quattro: Fantateatro, «Bim Bum Brass», «La Fabbrica dei Sogni» e «Rosaspina». In aggiunta, 14 spettacoli in cartellone saranno proposti la domenica alle 16 e alle 11. Infine, sarà possibile acquistare i biglietti anche online, sul sito Viva Ticket e presso tutti i punti vendita del circuito Charta. Per il secondo anno consecutivo inoltre, al consueto appuntamento pomeridiano presso il teatro si aggiungeranno una proiezione domenicale (in diretta) e una infrasettimanale (il giovedì, in replica) offerte gratuitamente in streaming agli ospedali di tutta Italia che hanno un reparto pediatrico. Così anche i bambini ricoverati potranno godere della stagione teatrale per ragazzi. Novità rispetto alla prima edizione saranno i contenuti delle proiezioni, arricchite con cartoni animati dello Zecchino d'Oro, estratti di concerti del Piccolo coro.

La notte di Psallite «pensa positivo»

Ultimo appuntamento sabato 13 alle 23, ai Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) per «Psallite in tuba et organo». Il programma prevede l'esecuzione del «Canone» di Pachelbel della «Corale» «Jesus bleibet meine Freude» della «Cantata 147» di Bach; la lettura del Salmo 149; «Die Anmut» di Telemann e «Aria sulla quarta corda» di Bach, cui seguirà il Commento storico-letterale; «Sarabanda» di Tartini e «Le Cygne» di Saint-Saens cui seguirà il Commento cristologico; «Ave» di Purcell e «Ave Maria» di Piazzolla cui seguirà il Commento esistenziale; «Adagio» di Albinoni e l'Aria «Ombra mai fu» di Haendel. Seguirà un'ora di adorazione eucaristica silenziosa al termine della quale verrà eseguita l'Aria «Agnus Dei» della «Messa in si minore BWV 232» di Bach. Alla tromba Matteo De Angelis, all'organo Daniele Scognosciuto, voce recitante Fabio Farnè, commento di monsignor Stefano Ottani, parroco ai Ss. Bartolomeo e Gaetano. «L'esperienza delle sette notti di ascolto, musica, meditazione e preghiera», sottolinea «si conclude con un bilancio positivo non tanto per il numero dei partecipanti, comunque significativo, ma per la qualità della proposta e per l'idea che la sostiene. Una proposta rivolta ai giovani e alla città: riprenderci la notte, riprenderci i giovani e fare del centro della città un luogo positivo». (P.Z.)



Attività di minibasket